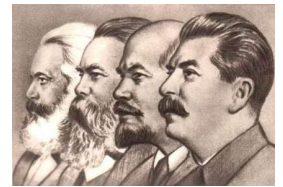




# COMITATO NAZIONALE DI UNITA' MARXISTA-LENINISTA

C/o Via Prov.le Panza,37- 80075 Forio (NA) - Tel. 081.5071111-Fax 081.5071170  
Sito: [www.conuml.weebly.com](http://www.conuml.weebly.com) - E-mail: [conuml@libero.it](mailto:conuml@libero.it)



## AL REFERENDUM COSTITUZIONALE DEL 4 DICEMBRE VOTIAMO "NO"!

**LA LOTTA OPERAIA E POPOLARE E LA VITTORIA DEL "NO"  
SCONFIGGERANNO IL PIANO REAZIONARIO DEL GOVERNO RENZI!**

**UNIAMOCI E ORGANIZZIAMOCI PER RISPONDERE ALL'ATTACCO DEL  
CAPITALE E DIRIGERCI VERSO LA VIA DI USCITA RIVOLUZIONARIA  
DALLA CRISI GENERALE DEL CAPITALISMO!**

E' ormai chiaro quali sono le forze che stanno dietro la controriforma costituzionale imposta dal governo Renzi: i padroni di Confindustria e i "manager" alla Marchionne, le grandi banche d'affari come JP Morgan e le agenzie di rating al servizio del capitale, Wall Street e le altre Borse degli speculatori COME Soros, la Commissione UE, il FMI, l'ambasciata USA...

Come abbiamo già chiarito, il vero quesito a cui il popolo italiano dovrà rispondere è: *Volete voi che sia aumentato il potere del capitale finanziario e dei suoi governi contro la classe lavoratrice? Volete voi meno libertà e diritti democratici per difendere il lavoro contro l'ingordigia del capitale?*

La controriforma costituzionale dimostra che la classe dominante per salvaguardare i suoi interessi e privilegi diventa sempre più aggressiva e punta a cambiare forma allo Stato, sbarazzandosi dei vecchi metodi del parlamentarismo e più in generale della democrazia borghese, divenuti un intralcio per le esigenze di valorizzazione del grande capitale.

Le modifiche di ben 47 articoli della Costituzione del 1948 si combinano con gli effetti della legge-truffa elettorale (Italicum) che dà a un solo partito di minoranza il controllo della Camera; con le misure antioperaie (cancellazione dell'art. 18 e Jobs Act, flessibilità, precariato, tagli a salari e pensioni, etc.); con la politica di guerra imperialista per una nuova spartizione del mondo.

Il governo Renzi, proseguendo il disegno eversivo tracciato dalla P2 di Licio Gelli e Berlusconi, con l'appoggio di Verdini, intende instaurare una Repubblica presidenziale autoritaria, vuole rafforzare e concentrare i poteri (compreso quello legislativo) nelle mani dell'esecutivo, escludendo le masse da qualsiasi meccanismo di partecipazione alle decisioni politiche. Perché? Per garantire il massimo profitto ai capitalisti italiani e stranieri attraverso leggi e misure che garantiscano l'intensificazione dello sfruttamento della classe operaia. Questa è la vera posta in gioco.

E' evidente che una sciagurata vittoria del SI nel referendum aprirebbe le porte alla soppressione completa delle libertà democratiche conquistate con il sangue della classe operaia e dei Partigiani. Potenzierebbe il dispotismo padronale e governativo. Favorirebbe l'aggravamento delle già pesanti condizioni di lavoro e di vita delle masse. Getterebbe le premesse di un feroce regime antioperaio, antidemocratico e guerrafondaio.

Renzi e l'oligarchia finanziaria che lo appoggia, per avvicinare il loro obiettivo, stanno orchestrando una campagna di menzogne e ricatti senza precedenti. Occupano tutti gli spazi mediatici, gettano fumo negli occhi della stragrande maggioranza sfruttata e oppressa, attuano vere e proprie truffe antipopolari.

Non passa giorno che Renzi non si inventi un imbroglio dei suoi: spaccia la manovra finanziaria come "espansiva", mentre in realtà riduce ancora la spesa pubblica; fa finta di lottare contro le politiche di austerità, ma procede nel solco tracciato dalla Troika; promette il ponte sullo Stretto, mentre i senza casa aumentano; apre spiragli sulle pensioni, solo per fare gli interessi delle banche.

Renzi e la sua cricca battono sulla grancassa dei "risparmi" derivanti dal taglio delle poltrone per accaparrarsi i voti della povera gente, stufa dei politicanti borghesi. Ma questo è il colmo della demagogia e del populismo, perché il loro governo si guarda bene dal tagliare le agevolazioni, gli stipendi e le pensioni d'oro di deputati e senatori, i finanziamenti alle banche, al Vaticano, alla UE, alle scuole e alla sanità privata, le spese militari, le opere inutili e dannose come la TAV. Il debito pubblico è aumentato con Renzi, non diminuito, a causa degli stratosferici interessi bancari che scattano senza sosta! E bastava un F-35 in meno per ottenere gli stessi risparmi della pericolosa controriforma che vogliono far passare!

Allo stesso modo il governo Renzi non tocca ma protegge i profitti, le rendite parassitarie, i grandi patrimoni, l'evasione fiscale degli speculatori, dei padroni, dei ricchi. Si accanisce, invece, contro i lavoratori e le masse popolari, perché è un governo messo su dall'oligarchia finanziaria, senza alcun mandato popolare. Quello che vuole tagliare Renzi sono le libertà democratiche dei lavoratori in lotta per difendere la dignità della vita e per conquistare il proprio potere politico, non i privilegi dei borghesi!

Come possiamo batterlo, come possiamo far vincere il NO al referendum?

Le forze della sinistra borghese che sono per il NO continuano a condurre una campagna al ribasso, narcotizzando e frenando la classe operaia. Socialdemocratici, riformisti e revisionisti non denunciano il carattere di classe delle controriforme e non fanno nulla per chiamare le masse alla lotta.

Per sconfiggere i piani di Renzi non servono i ricorsi al Tar, le raccolte di firme, le disquisizioni giuridiche. Così come sono deleteri la fiacchezza e il collaborazionismo dei capi dei sindacati confederali e il divisionismo dei dirigenti opportunisti di quelli di "base".

Tanto meno possiamo fidarci delle destre e di altri settori borghesi che si sono espressi con differenti motivazioni contro la riforma, ma che sono sempre pronti a cambiare posizione in cambio di concessioni.

Infine, le intenzioni di voto del M5S lasciano capire che questo movimento populista è tutt'altro che compatto nel rifiutare la controriforma costituzionale.

Per battere Renzi servono la lotta e l'organizzazione operaia e popolare. Tutto dipende dal livello di mobilitazione di classe, dai rapporti di forza che bisogna costruire per sconfiggere i piani reazionari. La chiave della vittoria del NO è nelle mani del proletariato, della sua unità di azione, del suo impegno politico.

Nessun'altra forza sociale ha interesse quanto i lavoratori del braccio e dell'intelletto alla sconfitta delle controriforme e del governo del Jobs Act, dei licenziamenti e dei ribassi salariali, della flessibilità e della precarietà, dello smantellamento dei CCNL, etc..

Il proletariato, le masse lavoratrici e popolari hanno tutto l'interesse a recarsi in massa alle urne il 4 dicembre e votare NO. In tal modo non solo respingeranno la riforma reazionaria della Costituzione democratica-borghese, ma licenzieranno Renzi e assesteranno un duro colpo al neoliberismo e alla politica di austerità, che hanno dominato la politica italiana negli ultimi decenni.

In questa situazione è di grande importanza il fatto che nel seno della classe operaia si cominciano a organizzare Comitati per il NO e per la lotta all'offensiva borghese. Costruiamo dunque organismi di massa ovunque nelle fabbriche e negli altri posti di lavoro, nei quartieri, nelle scuole, su tutto il territorio nazionale.

Questi comitati dovranno avere un carattere di classe e di massa, essere unitari e rivolti ai lavoratori e alle masse popolari che subiscono le conseguenze della crisi e delle criminali politiche borghesi. Assieme agli altri organismi operai esistenti e in costruzione serviranno per prendere in mano la conduzione degli scioperi, delle assemblee, delle manifestazioni, etc. e battere su questo terreno il disegno reazionario dei monopoli capitalistici.

Approfittiamo del referendum per rafforzare il campo dell'organizzazione operaia e popolare. Utilizziamo tutte le occasioni per far sentire la nostra protesta. Partecipiamo alle giornate di sciopero e di dimostrazione indette contro Renzi, mettendo al centro gli interessi comuni dell'intero proletariato. Proponiamo di proseguire la lotta costruendo lo sciopero generale nazionale politico, proclamato da tutte le forze politiche, sindacali, sociali, di classe e democratiche che si oppongono alle controriforme, da realizzarsi prima del referendum, con manifestazione nazionale a Roma.

E' ora di rompere l'immobilismo dei vertici sindacali e di smascherare chi vuole solo coltivare il proprio orticello. E' ora di passare all'offensiva unitaria, con la prospettiva di farla finita con la società dominata dai vandali dell'alta finanza.

Sia chiaro: noi comunisti (marxisti-leninisti) non ci illudiamo sul fatto che se rimarrà l'attuale Costituzione ci sarà la pace, il benessere e la democrazia per i lavoratori: l'abolizione dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori e le aggressioni di guerra scatenate in spregio all'art. 11 della stessa Costituzione dimostrano il carattere ipocrita, falso e limitato della democrazia borghese. Chiamiamo a respingere il Ddl Boschi non per salvare il parlamentarismo borghese, ma come momento di opposizione a questo sistema di sfruttamento e alle sue politiche reazionarie e di sacrifici, contro la svolta autoritaria, il pericolo del fascismo, che è generato dal capitalismo monopolistico. Il NO proletario e popolare deve essere il NO al modo di produzione capitalistica che ci riserva solo miseria, reazione e guerre.

Il Comitato Nazionale di Unità Marxista-Leninista (CONUML) fa dunque appello alla classe operaia e a tutti i lavoratori sfruttati, ai giovani disoccupati, ai pensionati e alle donne degli strati popolari a sviluppare l'unità, la mobilitazione e l'organizzazione, a prepararsi per le battaglie decisive che ci attendono.

Esortiamo l'intera classe lavoratrice del nostro paese a respingere con le lotte operaie e sociali e con una valanga di NO il prossimo 4 dicembre le controriforme costituzionali per far cadere il governo Renzi e continuare la lotta ben oltre il risultato referendario. La incitiamo ad unirsi in un unico e ampio fronte popolare con alla testa la classe operaia, per avanzare verso la rivoluzione e il socialismo, sola e reale alternativa al barbaro sistema capitalistico. La conquista di una vera democrazia passa per la conquista del potere politico da parte del proletariato!

**“NO” ALLA CONTRORIFORMA COSTITUZIONALE, VIA IL GOVERNO RENZI!  
VOGLIAMO UN GOVERNO DEGLI OPERAI E DEGLI ALTRI LAVORATORI  
SFRUTTATI PER IL PASSAGGIO RIVOLUZIONARIO ALLA NUOVA E  
SUPERIORE SOCIETÀ SOCIALISTA!**

Roma, ottobre 2016.

**COMITATO NAZIONALE DI UNITA' MARXISTA-LENINISTA  
Partito Comunista Italiano Marxista-Leninista  
Piattaforma Comunista – per il Partito Comunista del Proletariato d'Italia**

Per contatti: [conuml@libero.it](mailto:conuml@libero.it)

Visitate il nostro sito: [www.conuml.weebly.com](http://www.conuml.weebly.com)